

L'ex Udc Copertino passa nelle file del Pdl



In campo

L'ex
governatore
Fitto e
Copertino

BARI — Arrivo in hotel alle 10 in punto. Discesa, per andare in piazza San Ferdinando, alle 11,30. In mezzo c'è la lunga intervista concessa da Berlusconi a Telenorba e un vertice del cavaliere con tre leader del Pdl pugliese: Raffaele Fitto (che porta in omaggio l'arrivo dell'ex Udc Giovanni Copertino), Adriana Poli Bortone ed Alfredo Mantovano. Domani si metteranno a punto le caselle delle candidature del Pdl. Per ora sembrano ferme solo le teste di lista. Alla Camera: Berlusconi, Fini, Fitto e Mantovano. Capolista al Senato sarà quasi certamente Poli Bortone. Forza Italia garantisce la riconferma degli uscenti, mentre An è alle prese con la richiesta di tre consiglieri regionali di passare al Parlamento (Saccomanno, Lospinuso, Marmo). Il vertice pugliese del partito frena, i consiglieri scalpitano. Non dovrebbe entrare in lista Copertino. Il quale spiega di aver deciso il passaggio dopo la decisione di Casini di uscire dalla coalizione «e di modificare il quadro politico, interferendo con il vincolo da me assunto in questi anni». Fitto, artefice dell'operazione, gongola: «La sua presenza è un valore aggiunto». Il capogruppo azzurro Rocco Palese è «entusiasta». Dall'altra parte, i fedeli di Casini usano parole aspre. «Spero - dice il coordinatore Gino Caroppo - che Copertino non abbia barattato la sua scelta con la promessa di un posto in Parlamento». Angelo Cera parla di «operazione sottobanco di cui Fitto è specialista». Luigi Loperfido attacca: «Un Udc che lascia il partito? Fitto non dimentichi che ci sono 5 consiglieri che finora hanno lasciato Forza Italia». Segnali di pace, invece, a Foggia. Il candidato presidente della Pdl alla Provincia, Antonio Pepe, è pronto a chiedere una deroga per un'intesa elettorale con l'Udc.

F. Str.